

Gastronomia e musica

Il Magnificients dei Gotthard

CURIOSITÀ Dopo la birra la rock band si è data al vino: Per i fan: scannando il codice QR che si trova sulla bottiglia si ascolta il pezzo *Feel what I Feel* e si vede il relativo video

di **Rocco Bianchi**

Che c'azzecca una rock band con una bottiglia di vino? All'apparenza poco o nulla, ché ai rocker di solito come bevanda viene associata la birra; poi una sera, al ristorante Stazione di Tesserete, gestito dalla famiglia Besomi dal 1930, passano di lì i Gotthard al gran completo accompagnati da uno, a nostro avviso, dei migliori produttori ticinesi, Sacha Pelossi, e le coordinate mentali possono cambiare in un momento, soprattutto se appaiono sul tavolo delle bottiglie di *Magnificients '17 G Defrosted II* (dove la G ovviamente sta per Gotthard): 100% merlot con la particolarità di provenire in parti uguali da due regioni viticole diverse, il Ticino ovviamente (Pelossi) e il Vallese (Valentina Andrei, origini rumene ma scuola Marie-Thérèse Chappaz, un nome che nella viticoltura elvetica è garanzia di qualità). Un doppio matrimonio non facile, quello tra la band e il vino e tra i uve provenienti da due terroir molto diversi, anche se Pelossi ci ha confessato che i Gotthard come degustatori non se la cavano niente male. Un doppio matrimonio programmato sulla soglia o quasi dell'uscio di casa in Capriasca, dove lui ha la cantina e Leo Leoni abita. L'idea è nata quasi per caso «parecchio tempo fa», ci spiega Leoni, l'immane rocker-birra in mano (e volevo ben dire!). «Con Sacha ci conosciamo da diversi anni. Ha dei vigneti di fronte a casa mia, un giorno si è fermato, mi ha



Il Magnificients '17 G Defrosted II è un 100% merlot da uve il 50% del Ticino (Sacha Pelossi) e il 50% del Vallese (Valentina Andrei). Vinificato da Pelossi in bottiglie da un litro. Costo: Fr. 59.-.

proposto questa cosa...» e non è andata esattamente come una lettera alla posta, «che convincerlo è stata dura», sogghigna Pelossi esprimendo alcuni apprezzamenti sulla consistenza della calotta cranica dell'amico chitarrista. Comunque sia, alla fine il buon Leo si è fatto convincere, pur se «ultimamente sto facendo il testimonial di un po' tante cose». Inoltre il suo rapporto con il vino è un po' complesso. Per spiegarcelo esordisce con «la birra è una cosa molto importante, perché a fine giornata una birretta ci sta proprio bene» (sarà per

questo che hanno creato, sempre per l'etichetta Magnificients, la Defrosted Ale Gotthard edition?); ma «un bicchiere di vino lo bevo più che volentieri, due anche e se ci scappa il terzo... Purché in compagnia e per passare dei bei momenti». Che con Magnificients '17 «sono assicurati, come con i Gotthard! (ride, ndr.). Oltre tutto ricorda Defrosted II, il disco acustico che abbiamo fatto l'anno scorso, per cui le due cose assieme vanno benissimo», e la colonna sonora per la serata è bell'e pronta. L'importante è non esagerare, anche se il formato della bottiglia, da un litro, invita a una bevuta relativamente abbondante. «Per noi rocker una volta era sex, drug and rock'n'roll. Il sesso col passare degli anni... il rock c'è sempre, la droga non l'abbiamo mai toccata, ma ogni tanto ci scappa un bicchiere». O una birretta. Basta che sia uno, al massimo due, perché «prima il dovere», ossia il lavoro di musicista, «e poi il piacere. Come questo (indica la bottiglia, ndr)». Piccolo piacere aggiuntivo per i fan, scannando il codice QR che si trova sulla bottiglia si può ascoltare il pezzo *Feel What I Feel* e vedere il video prodotto proprio per Magnificients '17. In attesa dell'uscita del nuovo disco («il nostro tredicesimo in studio»), previsto per il prossimo inizio di primavera, e del tour di presentazione che dovrebbe iniziare ad aprile, con possibile data ticinese ancora da stabilire (a novembre invece inizia quello europeo dei CoreLeoni).

